

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Rapporto Conclusivo

Attività di controllo ordinaria ex art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., comma 3

Centrale Termoelettrica di Trapani della società EP PRODUZIONE S.p.A.
DM 93 del 02/03/2023, pubblicato in GU con serie generale n. 63 il 15/03/2023

Attività di controllo ordinaria effettuata dal 18 marzo 2024 al 27 maggio 2024

Data di emissione: 26 luglio 2024

Indice

1	Premessa.....	3
1.1	Definizioni e terminologia.....	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'attività di controllo	5
2.1	Dati identificativi del gestore.....	5
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto.....	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere.....	6
3.1	Evidenze oggettive.....	6
3.1.1	Richieste da Comunicazione di avvio attività di controllo e Verbale di verifica documentale.....	6
3.1.2	Verbale di sopralluogo del 15 e 16 maggio 2024.....	11
3.1.3	Verifiche sulle prescrizioni sulle emissioni in atmosfera	15
3.1.4	Verifiche sulle acque sotterranee	23
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere.....	24
4	Allegati.....	25

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Attività di controllo ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Attività di controllo ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Attività di controllo straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, in

ottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni di monitoraggio per il Gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure, ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'autorità competente per il controllo o Ente di Controllo (EC), definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

Le condizioni di monitoraggio inserite nel rapporto conclusivo vengono ritenute da EC coerenti con la finalità delle prescrizioni del decreto autorizzativo al fine di tragarare un adeguato ed effettivo monitoraggio ambientale; pertanto, le citate condizioni saranno utilizzate per le attività di verifica, al fine di garantire, durante la gestione operativa, i monitoraggi previsti dall'atto autorizzativo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato redatto da ISPRA e contiene anche i contributi tecnici forniti da ARPA Sicilia (inviati a mezzo PEC con documento acquisito al prot. ISPRA 26460 del 13/05/2024).

Per ISPRA:	Per ARPA Sicilia:
Roberto Spampinato Ispettore AIA Nazionale	Lorenzo Gentile Direttore UOCP3 FF
Marilena Tedeschi Ispettore AIA Nazionale	Hariberth Scaffidi Abbate Resp IF-UOD Emiss.
Matteo Marasco Uditore	Alfredo Galasso CTP UOCP3
	Alfredo Lucarelli CTP UOD Emiss.
	Domenico Calderone ASS Tec. UOD Emiss.

Il seguente personale ha svolto la visita in loco nei giorni 15 e 16 maggio 2024, come indicato nel verbale.

<i>Per ISPRA:</i>		<i>Per ARPA Sicilia:</i>	
Roberto Spampinato	Ispettore AIA Nazionale	Lorenzo Gentile	Direttore UOCP3 FF
Marilena Tedeschi	Ispettore AIA Nazionale	Hariberth Scaffidi Abbate	Resp IF-UOD Emiss.
Matteo Marasco	Uditore	Alfredo Galasso	CTP UOCP3
		Alfredo Lucarelli	CTP UOD Emiss.
		Domenico Calderone	ASS Tec. UOD Emiss.

La visita ispettiva ordinaria ha previsto il campionamento delle acque sotterranee dai 3 piezometri presenti nello stabilimento, eseguito da ARPA Sicilia il 27 maggio 2024 in concomitanza col monitoraggio annuale del Gestore previsto dal PMC vigente, di cui alla comunicazione prot. ISPRA n 27970 del 20/05/2024. ARPA Sicilia ha trasmesso con Prot. ISPRA n. 35126 del 24/06/2024, una comunicazione relativa alle attività eseguite con allegato il verbale di acquisizione campioni per la matrice acqua.

Gli esiti delle verifiche sulle prescrizioni SME, come da programmazione 2023, sono stati trasmessi da ARPA Sicilia con nota prot. ISPRA n. 39059 del 12/07/2024.

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'attività di controllo

2.1 *Dati identificativi del gestore*

Ragione Sociale: EP PRODUZIONE S.p.A. – Centrale termoelettrica di Trapani

Sede stabilimento: Misiliscemi (TP)

Gestore: Ing. Cesare Spreafico

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale:

- Certificato ISO 14001:2015 - Rapporto di Audit di ricertificazione ISO 14001 da parte di RINA n° 24 RM 463 CE del 23.04.2024
- Registrazione EMAS valido fino al 30/06/2027.

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT>.

2.2 *Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto*

In riferimento a quanto indicato nell'allegato IV del D.M. 6 marzo 2017, n. 58 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis", il Gestore ha inviato al MASE e ad ISPRA, in data 29/01/2024 prot. n. 5123, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.**

Con nota acquisita con prot. ISPRA n. 24295/2024 del 02/05/2024, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2023, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive

L'attività di controllo in sito si è svolta dal 15 al 16 maggio 2024.

Il Gruppo Ispettivo ha preliminarmente analizzato la seguente documentazione:

- a. DM 93 del 02/03/2023
- b. DAP aggiornato al 29/02/2024
- c. Rapporto conclusivo dell'attività di controllo anno 2021 trasmesso con prot. n. 5606 del 07/02/2022
- d. Rapporto annuale 2023 (anno d'esercizio 2022)
- e. Comunicazioni del Gestore
- f. SGA (sito www.accredia.it)

Il Gruppo Ispettivo ha redatto il verbale di verifica documentale dei giorni 27 marzo, 15 aprile e 7 maggio 2024 a conclusione delle videoconferenze, verificando la documentazione trasmessa dal Gestore nel rispetto delle prescrizioni degli Atti Autorizzativi. Il sopralluogo è stato effettuato nei giorni 15 e 16 maggio 2024, con redazione del verbale di sopralluogo e chiusura dell'ispezione.

Dall'esame della documentazione e dalle evidenze scaturite nel corso della visita in loco, sono emersi gli elementi di seguito descritti.

3.1.1 Richieste da Comunicazione di avvio attività di controllo e Verbale di verifica documentale

Il Gruppo Ispettivo, con nota ISPRA 15479 del 18/03/2024, nella quale veniva comunicato l'avvio di attività, ha chiesto al Gestore di fornire documentazione utile allo svolgimento dell'attività ispettiva.

Il Gestore con le note acquisite al protocollo ISPRA prott. n. 16974 e 16975 del 25/03/2024 ha fornito riscontro documentale alle richieste della nota ISPRA sopra menzionata.

1. Foglio di calcolo per la determinazione di Tc e Ta relative all'anno 2024;

In merito al 2024 la Tc pagata dal Gestore è stata di € **16.737** la cui attestazione è stata acquisita a ISPRA con nota prot. n. 5123 del 29/01/2024.

Comunicazione all'AC n. 1: L'importo calcolato per l'anno 2024 risulta inferiore rispetto a quello corrisposto nel 2023, in quanto, il modello di calcolo adottato ha preso in considerazione la nota della tabella 4.1 (matrice aria) del DM tariffe vigente; procedendo secondo questa modalità si giustifica la variazione della Tariffa controlli Tc rilevata; si pone all'attenzione dell'Autorità Competente la fattispecie sopra descritta da tenere in considerazione durante la verifica di congruità dell'importo corrisposto.

La programmazione annuale dei controlli stabilisce che la necessità di eventuali campionamenti venga stabilita nel corso della visita ispettiva. ARPA Sicilia ha valutato la necessità di effettuare campionamenti sulla matrice acque sotterranee.

In sede di Attività ispettiva al Gestore è stato anticipato che dovrà provvedere al pagamento della Ta relativo alle attività di campionamento e analisi delle acque sotterranee espletate dall'ARPA Sicilia, la quale provvederà a comunicare gli importi dovuti con apposita nota.

2. Atto di Nomina del Gestore (es. Procura notarile) e delega nel caso di altra persona presente in sua vece alla video conferenza di apertura;

Con note acquisite al prot. ISPRA nn. 16974 e 16975 del 25/03/2024, risulta la nomina dell'Ing. Cesare Spreafico nel ruolo di Datore di Lavoro, Capo Centrale e Responsabile della Centrale di Trapani. L'Ing. Spreafico ha potere di rappresentanza legale della società in forza di procura conferita dall'Amministratore Delegato della società EP Produzione S.p.A. Alippi Luca Giovanni con atto in data 24 luglio 2020 n. 36.056/12.531 di rep. Notaio Cavallotti.

3. Riscontro alle condizioni contenute nel Rapporto Conclusivo di ispezione ordinaria 2021, trasmesso da ISPRA con PEC del 07-02-2022;

Con le note di riscontro alla comunicazione di avvio e successive integrazioni, il Gestore ha trasmesso nell'allegato doc. "03.00 – Chiarimenti" un resoconto delle azioni attuate a seguito delle condizioni comminate nel Rapporto Conclusivo di Visita in loco relativo al 2021. Nel dettaglio:

In merito alla condizione n. 1 relativa alla programmazione di *interventi periodici di monitoraggio eventuali perdite di SF6 da tenute, avvalendosi possibilmente di tecnica OGI specifica (Optical gas imaging) dagli interruttori di parallelo*, il Gestore ha riferito di aver implementato il programma LDAR avvalendosi della ditta "VED" che ha già eseguito il primo censimento a dicembre 2023. Nel corso del monitoraggio sono emersi 3 valori fuori soglia per i quali è stato realizzato l'intervento di manutenzione straordinaria. A valle della manutenzione è stato eseguito il re-monitoring che ha rilevato nei punti di intervento il ripristino dei valori sottosoglia. Il Gestore ha riferito, inoltre, che entro il primo semestre del 2024 verrà prodotto un documento relativo ad una ulteriore campagna di monitoraggio. Dal Report 11.02 LDAR trasmesso, le 95 sorgenti risultate non accessibili, sono state ispezionate con tecnica OGI e non sono state rilevate emissioni visibili.

In merito alla condizione n. 2 relativa alle *azioni di mitigazione prevedibili a medio-lungo termine prescritte nella relazione "Analisi di indisponibilità unplanned di particolare rilievo", allegata all'evento alte emissioni di NOx per malfunzionamento dovuto al mancato passaggio della modalità di combustione al Turbogas TT2, ovvero di provvedere alla sostituzione della carpenteria allo scarico (Exhaust Frame, Exhaust Diffuser e Plenum) che ormai non protegge più termicamente tali componenti, come evidenziato nella stessa relazione, al fine di evitare il ripetersi della problematica*, il Gestore ha trasmesso in occasione della verifica documentale 2024, gli esiti della "Consulenza tecnica sulla condizione operativa delle turbine a gas della Centrale di Trapani anche in relazione all'impiego come impianto essenziale del Gestore di rete, TERNA" indicato come doc. "03.02.02 – Relazione_UNIGE_20230908", eseguita dal Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica, Gestionale e dei Trasporti dell'Università di Genova, relativa ad un sopralluogo effettuato nell'aprile 2023, di cui si riporta di seguito uno stralcio delle conclusioni:

"...Sulla base di queste considerazioni è nostra opinione tecnica che per poter esercire in maniera affidabile e adeguata l'impianto nei prossimi anni e poter contrastare l'ulteriore progressivo degrado dei componenti è necessario al minimo:

- *l'adeguamento del materiale dei componenti delle sezioni di scarico di entrambe le macchine (Exhaust Frame, Exhaust Diffuser, Exhaust Plenum) alle specifiche tecniche di una macchina Classe E;*
- *il rifacimento dei condotti di scarico della TT1;*
- *la sostituzione dei silenziatori della TT1".*

Dall'esame del succitato documento "03.00 – Chiarimenti", il Gestore ha evidenziato che la consulenza effettuata ha supportato le richieste per la proposta di upgrade del sistema di scarico TG. Il Gestore ha dichiarato che il progetto è in buono stato di implementazione, il PSC (Piano di Sicurezza e Coordinamento) è

stato già emesso e le trattative con i principali fornitori sono in corso. Da programma, le attività di sostituzione sul TG1 verranno effettuate nel secondo semestre 2025 e, a seguire, il TG2 nel 2026.

Comunicazione all'AC n. 2: Il Gestore ha precisato, su richiesta del GI, che le attività di revamping sono da considerarsi manutenzioni straordinarie di ripristino della funzionalità dell'esistente e pertanto non rientrano nelle fattispecie di modifica non sostanziale per le quali è prevista un'istruttoria. Si sottopone tale fattispecie al vaglio dell'Autorità competente.

Condizione n. 1: il Gestore dovrà inviare, entro 30 giorni dalla emissione del Rapporto Conclusivo, ulteriori informazioni relative alla condizione n. 2 del Rapporto conclusivo ISPRA trasmesso con prot. n. 5606 del 07/02/2022, comprensivo di un cronoprogramma delle attività da effettuare.

4. Stato aggiornato circa le certificazioni detenute dall'impianto, con esiti dell'ultimo audit di sistema (SGA o SGI) effettuato (incluso stato attuazione eventuali azioni emerse)

Con nota acquisita al prot. ISPRA 36156 del 28/06/2024 il Gestore ha trasmesso le informazioni relative ai seguenti certificati:

- Rapporto di Audit di ricertificazione ISO 14001 da parte di RINA n° 24 RM 463 CE del 23.04.2024
- Rapporto di Audit di ricertificazione EMAS da parte di RINA n° 24 RM 462 CE del 23.04.2024, valido fino al 30/06/2027

Il GI ha preso visione dei documenti e, da una verifica effettuata tramite l'Ente italiano di accreditamento i certificati secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 e UNI ISO 45001:2018 risultano in corso di validità.

5. Stato attuale degli impianti di Centrale (fermo/marcia) con relative note esplicative degli stati di eventuale fermo, riportandone la data di inizio della fermata, relativamente all'esercizio 2023;

Il Gestore ha trasmesso le informazioni nel periodo di riferimento come di seguito riportato:

- TG1:
 - 02/10/2023 – 07/10/2023 – Manutenzione programmata ausiliari di turbina;
 - 20/11/2023 – 24/11/2023 – Ispezione cuscinio 1 e prime pale compressione assiale;
- TG2:
 - 08/05/2023 – 11/06/2023 – Manutenzione programmata (HGPI);
 - 13/07/2023 – 21/03/2024 – Guasto al riduttore ausiliario (Gear-Box) segnalato con nota prot. n. 3176 del 17/07/2023.

In sede di verifica documentale sono state approfondite le comunicazioni in merito alle attività di QA/QC e sono state riportate nel verbale.

6. Contabilizzazione delle ore di funzionamento e degli avvii e spegnimenti, suddivisi per singoli gruppi, relativamente all'esercizio 2023 (tabulato di sintesi in excel).

Il Gestore ha trasmesso le informazioni relative al periodo di riferimento.

7. L'elenco delle apparecchiature, delle linee, dei serbatoi e della strumentazione ritenute critiche dal punto di vista ambientale e gli esiti dell'attuazione del programma dei controlli, delle verifiche e delle manutenzioni per l'esercizio 2023, incluso il cronoprogramma delle dismissioni e del ripristino delle aree;

Il GI ha preso visione della documentazione trasmessa evidenziando che il Gestore ha ottemperato a quanto prescritto dall'autorizzazione vigente.

8. La programmazione per l'anno in corso dei controlli, delle verifiche e delle manutenzioni per gli scarichi idrici e per le acque sotterranee dei piezometri installati;

Il GI ha preso visione della documentazione con la quale il Gestore ha trasmesso un file riepilogativo delle attività di monitoraggio previste nel 2024, che risultano coerenti con quanto previsto dal PMC vigente.

9. Planimetria aggiornata a febbraio 2024 che comprenda le aree preposte a: aste fognarie, scarichi idrici, SME, punti di emissioni principali in atmosfera, impianto di approvvigionamento e distribuzione idrica, pozzi di emungimento, rete dei pozzetti piezometrici, impianti di trattamento acque, aree all'aperto adibite a magazzino, magazzini/officine al chiuso, depositi rifiuti;

Il Gestore ha trasmesso le seguenti planimetrie:

- B20_rev1_02_2024 - Planimetria individuazione punti di emissione e trattamento scarichi in atmosfera;
- B21_rev2_02_2024 - Planimetria reti fognarie, sistemi di trattamento, punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica;
- B22_rev2_02_2024 – Planimetria con individuazione aree di stoccaggio materie e rifiuti.

10. In relazione alle emissioni convogliate in atmosfera per i camini EIA 4 e EIA 5:
- tabella di sintesi in formato editabile tipo Excel dei monitoraggi semestrali eseguiti nel 2023 con i relativi rapporti di prova, ove disponibili.

Il Gestore ha inviato il file richiesto corredato da una relazione di sintesi nella quale dichiara che, sulla base dei risultati ottenuti nei monitoraggi effettuati in ottemperanza dell'AIA vigente, i valori limite alle emissioni delle due caldaie risultano rispettati. Si riportano di seguito le tabelle dei risultati presentati, rispettivamente per il periodo 20-20/06/2023 e 20/12/2023.

Unità/Punto di Emissione	Parametro	Limiti (concentrazioni in mg/Nm ³ , Rif. 3% O ₂)	Concentrazioni misurate (concentrazioni in mg/Nm ³ , Rif. 3% O ₂)
Caldaia A/EIA4	NO _x	200	136
	CO	100	56,3
Caldaia B/EIA5	NO _x	200	153
	CO	100	2,8

Unità/Punto di Emissione	Parametro	Limiti (concentrazioni in mg/Nm ³ , Rif. 3% O ₂)	Concentrazioni medie misurate (concentrazioni in mg/Nm ³ , Rif. 3% O ₂)
Caldaia A/EIA4	NO _x	200	147
	CO	100	51,4
Caldaia B/EIA5	NO _x	200	162
	CO	100	0,7

11. In relazione alle emissioni fuggitive in atmosfera i risultati dei monitoraggi relativi all'anno 2023;

Il Gestore ha inviato la documentazione richiesta attraverso una tabella riepilogativa delle emissioni fuggitive dalla quale si evince che le perdite di metano stimate per il 2023 sono pari a 4,403 t/anno. Inoltre, è stato fornito un "Report monitoraggio emissioni fuggitive" del 18/03/2024 redatto da VED dal quale si evidenzia che nel corso del monitoraggio realizzato nel mese di dicembre 2023 sono emersi 3 valori fuori soglia per i quali è stato realizzato l'intervento di manutenzione straordinaria. A valle della manutenzione è stato eseguito il re-monitoring che ha rilevato nei punti di intervento il ripristino dei valori sottosoglia. L'emissione post

manutenzione calcolata con le ore reali di esercizio, si attestano a 0,788 t/anno. Si riscontra a tal proposito dal Report 11.02 LDAR inviato, che le 95 sorgenti risultate non accessibili sono state ispezionate con tecnica OGI e non sono state rilevate emissioni visibili.

Condizione n. 2: Il Gestore dovrà trasmettere, entro 30 giorni dalla ricezione del presente Rapporto conclusivo, un documento relativo ad un'ulteriore campagna di monitoraggio delle emissioni fugitive.

12. Tabella di sintesi in formato editabile tipo Excel degli esiti dei monitoraggi sugli scarichi idrici SF1, SF2 e SF3, effettuati da gennaio 2023, come da PMC;

Il Gestore ha inviato la tabella richiesta dalla quale non sono evidenziati superamenti rispetto alla normativa vigente.

In merito a quanto prescritto nella prescrizione n. 25 del PIC, allegato al DM 93/2023, dall'analisi dei documenti non si evince la registrazione di tutte le operazioni di manutenzione effettuate sulle fosse Imhoff.

Condizione n. 3: Il Gestore dovrà trasmettere, entro 30 giorni dalla ricezione del presente Rapporto conclusivo, in ottemperanza alla prescrizione n. 25 di cui al DM 93/2023, il registro delle attività di manutenzione effettuate sulle fosse Imhoff relative all'anno 2023 degli scarichi idrici SF2 e SF3.

13. tabella di sintesi in formato editabile tipo Excel degli esiti dei monitoraggi sui 3 piezometri, effettuati nell'anno 2023 come da PMC;

Il Gestore ha inviato le tabelle richieste relative ai monitoraggi sui piezometri Pz1 Pz2 Pz3 nei mesi di giugno e dicembre 2023 dalle quali sono emersi dei superamenti dei valori di concentrazione rispetto alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla tab. 2 allegato 5 Parte IV titolo 5 del D.Lgs 152/2006.

14. Aggiornamento in merito all'indagine fonometrica prevista ogni quattro anni dal Decreto autorizzativo;

Il Gestore ha trasmesso un report sui rilievi di rumore nell'intorno dell'impianto e verifica di conformità ai limiti di inquinamento acustico relativo alla campagna 2020. I valori misurati evidenziano il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente.

15. in relazione alla gestione dei rifiuti, sono stati richieste:
- le tabelle di giacenza mensile di tutti i tipi di rifiuti conferiti presso i depositi temporanei di rifiuti relativi all'esercizio 2023;
- La tipologia, i quantitativi e la percentuale di rifiuti avviata a smaltimento e quella avviata a recupero

Il Gestore ha trasmesso le tabelle di giacenza presso i depositi temporanei di rifiuti con cadenza annuale, suddivisi tra pericolosi/non pericolosi.

A valle dell'analisi dei documenti trasmessi dal Gestore, si evidenzia che non è presente lo stato di giacenza dei depositi su base mensile, come da PMC vigente.

Condizione n. 4: il Gestore dovrà trasmettere, entro 30 giorni dalla ricezione del presente Rapporto conclusivo, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, lo stato di giacenza dei depositi, sia come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi sia in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi su base mensile.

- **Piena applicazione del PMC**

Nelle sessioni di verifica documentale, il GI ha approfondito le osservazioni del Gestore al PMC che sono state condivise con gli istruttori.

3.1.2 Verbale di sopralluogo del 15 e 16 maggio 2024

Nelle giornate del 15 e 16 maggio 2024 il Gruppo Ispettivo si è recato presso l'installazione in epigrafe per il seguito delle attività di controllo ordinario, e si è recato presso le aree dell'installazione come di seguito descritto.

➤ Sala controllo (stato di marcia)

Al momento dell'ispezione le TG1 e la TG2 non risultavano in stato di marcia.

➤ Locale antincendio

Nel locale antincendio sono alloggiati le motopompe, l'autoclave e le rampe asservite all'impianto antincendio, alimentato dai serbatoi di acqua E11a ed E11b (da 1500 m³ cadauno), situati all'esterno del locale. Il locale è dotato di appositi pozzetti di raccolta per l'invio del prodotto oleoso all'impianto di trattamento. Nel medesimo locale sono alloggiati la sezione di produzione di area compressa per i servizi di impianto che consta, tra l'altro, di 3 compressori e 2 serbatoi di accumulo. È presente, inoltre, un generatore di corrente carrabile disponibile in situazioni di emergenza. Nel suddetto locale sono alloggiati le motopompe diesel antincendio e le condotte relative ai punti di emissione EIA7 e EIA8 e del gruppo elettrogeno carrellato di emergenza.

Nella parte esterna del locale antincendio sono allocati i serbatoi E12a e E12b da 2 m³ di capacità complessiva pari a quella indicata come necessaria per l'alimentazione per un tempo congruo delle motopompe diesel antincendio. È presente un unico sistema di contenimento per i due serbatoi ed è costituito da un bacino in CLS impermeabilizzato e piastrellato della capacità utile di 4 m³.

Sono state visionate inoltre le condotte terminali relative ai punti di emissione EIA7 ed EIA8.

➤ Deposito oli

Il GI ha preso atto che il deposito oli non risulta individuato sulla planimetria B22_rev2_02.2024 allegata al documento trasmesso "DM95/2019 - Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentare la Relazione di Riferimento di cui al prot. ISPRA n. 32995 del 15/06/2023" né indicato nelle planimetrie di cui all'autorizzazione vigente. In luogo del "Deposito Oli" ispezionato in campo, risulta essere rappresentato nella summenzionata planimetria l'edificio E21a.

Come da impegni presi nel corso delle attività ispettive il Gestore ha trasmesso, con nota prot. ISPRA n. 29677 del 28/05/2024, la Planimetria B.22 – maggio 2024 revisione 3, la cui modifica vede rappresentata correttamente l'ubicazione del "deposito Oli" in luogo dell'edificio E21a.

Il Deposito Oli è dotato di pozzetto di raccolta per eventuali sversamenti accidentali. Il Gestore fa presente che il deposito è autorizzato dall'Agenzia delle Dogane (07 Planimetria Generale 23.01.23, Licenza Lubrificanti IT00TPB00154Q - 2022.09.07, in Allegato) e che i pozzetti di raccolta convogliano le acque in una vasca di separazione oli prima della confluenza delle acque all'impianto ITAR.

Condizione n. 5: Si richiede al Gestore di aggiornare il documento trasmesso "DM95/2019 - Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentare la Relazione di Riferimento" di cui al prot. ISPRA n. 32995 del 15/06/2023", in considerazione del fatto che la posizione del deposito oli può essere rilevante nel censimento delle possibili sorgenti di contaminazione del suolo.

➤ Vasca ITAR

Riguardo la Vasca ITAR Il Gestore ha dichiarato che è in programma un'ispezione della suddetta vasca e provvederà ad inviarne gli esiti al GI. In tal senso, il Gestore si è impegnato ad aggiornare il "Piano e programma di ispezione condotte fognarie".

Condizione n. 6: Il Gestore dovrà fornire, entro 60 giorni dalla ricezione del presente Rapporto conclusivo, riscontro rispetto alla programmazione/esito della ispezione sulla Vasca ITAR e sia sulla trasmissione del Piano e programma di ispezione condotte fognarie", corredato da eventuali esiti nel frattempo ottenuti.

➤ **Sistema di trattamento delle acque reflue di Centrale (ITAR)**

La vasca dell'impianto ITAR di capacità utile pari a circa 2,000 m³ e ha la funzione di accumulare tutte le acque meteoriche (di prima e seconda pioggia) e quelle ricadenti sulle superfici impermeabilizzate dell'area produttiva e potenzialmente inquinabili da oli. L'alimentazione alla sezione di disoleazione avviene con una pompa posizionata nel fondo della vasca. La pompa viene azionata in manuale dal personale d'impianto in funzione del livello d'acqua raggiunto nella vasca dove è installato il sistema di disoleazione a nastro. L'olio separato è raccolto in un serbatoio da 5.5 m³ denominato E15 e recuperato, tramite apposita pompa, dal consorzio oli usati. Tale serbatoio si trova all'interno di un bacino di contenimento piastrellato.

Il GI ha rilevato che il pelo libero dell'acqua contenuta nella vasca al momento dell'ispezione non raggiungeva il sistema di disoleazione a nastro presente.

Condizione n. 7: Si richiede al Gestore di trasmettere, entro 60 giorni dalla ricezione del presente Rapporto conclusivo, la procedura da SGA che gestisce la fase di disoleazione in modo da assicurarne sempre la piena funzionalità dell'impianto e di valutare un eventuale aggiornamento che contempli la fattispecie rilevata in visita in loco.

➤ **Pozzetto di ispezione**

Il GI ha preso visione del pozzetto di ispezione e prelievamento campioni relativo allo scarico SF1A valle e in prossimità del sistema di trattamento.

➤ **Parco serbatoi gasolio**

Il GI ha preso visione della planimetria B22_rev2_02.2024 e dei seguenti serbatoi:

- E17 serbatoio fuori terra da 2 m³ per l'alimentazione del Generatore diesel di emergenza;
- E22 serbatoio fuori terra da 9 m³ per l'esercizio del generatore diesel di emergenza (autorizzato con procedimento di modifica dell'AIA - ID 10233 in sostituzione del serbatoio interrato da 50 m³ E10 dismesso e inertizzato).

I serbatoi sopra descritti sono collocati all'interno di bacini di contenimento provvisti di pavimentazione impermeabilizzante e sistemi di raccolta di eventuali sversamenti per la minimizzazione del conseguente rischio di contaminazione nel sottosuolo. I serbatoi delle motopompe antincendio hanno dei sistemi antincendio ad acqua misto schiuma dedicati.

Il GI ha preso visione delle aree relative ai serbatoi rimossi E7a ed E7b da 16.800 m³ a tetto galleggiante di cui alla comunicazione prot. ISPRA n. 50359 del 21/09/2023 in ottemperanza alla prescrizione n. 43 del PIC "Interventi di svuotamento, pulizia, messa in sicurezza e certificazione gas free" completati entro il 15/09/2023. I lavori sono stati completati nelle tempistiche previste ed in accordo con le modalità precettate dalle Autorità competenti.

Nelle note "SUAP-ricevuta 1220 SERBATOI" e "13243061002-13092023-1220.001.MDA", sono descritte le fasi della dismissione dei serbatoi FT e interrati oltre all'area di scarico gasolio presenti all'interno dell'installazione - Attività eseguita con Autorizzazione Potenziamento in Diminuzione n. 383 del 21/03/2023.

Le note sono state trasmesse ad ARPA, MASE e Comune di Misiliscemi.

In area adiacente al serbatoio E22, il GI ha preso visione dello scavo relativo all'intervento di rimozione del serbatoio di gasolio interrato D101 (denominato anche E9) da 63,6 m³, così come indicato nelle già menzionate comunicazioni relative agli interventi di dismissione serbatoi. All'interno dello scavo è stata riscontrata presenza di acqua.

Il Gestore dichiara che potrebbe trattarsi di un ristagno delle acque meteoriche accumulate nel corso dei recenti eventi atmosferici, e che tale situazione verrà gestita tra le attività previste nell'ambito del procedimento di bonifica in corso.

Condizione n. 8: Si richiede al Gestore di trasmettere le comunicazioni sulla gestione dello scavo relativo all'intervento di rimozione del serbatoio di gasolio interrato D101 (denominato anche E9), e di mettere in atto, nelle more delle attività di ritombamento, dei presidi/protezioni dagli agenti atmosferici fino all'avvenuta conclusione del procedimento in atto sul sito.

➤ **Area di ricovero componenti riutilizzabili, Magazzino ricambi e Magazzino componenti riutilizzabili**

Il GI ha preso visione delle aree denominate rispettivamente E21a, E21e e M3.

Le aree suddette sono delimitate da recinzione e identificate dalla relativa cartellonistica, i magazzini inoltre risultano coperti.

➤ **Gestione materie prime, combustibili e sostanze pericolose**

Con nota di riscontro il Gestore ha trasmesso la procedura PAM/TT/O03 "Gestione delle materie prime, combustibili e delle sostanze pericolose" del 21/05/2024

➤ **Apparecchiature critiche**

Nel documento "*Elenco e Piano controllo Impianti-app.critiche e serbatoi_rev3 + allegati*" (in allegato), trasmesso a riscontro delle richieste del GI, sono riportati i criteri per individuare e monitorare le apparecchiature critiche. Il GI prende visione a campione dei dati relativi all'impianto ITAR - Sezione di disoleazione Acqua, relativamente alla verifica produzioni oli che avviene con frequenza semestrale. La procedura operativa "PAM-TT-O01 Gestione delle acque" (in allegato) acquisita durante la visita, conferma la frequenza di monitoraggio prescritta dal PMC vigente. Viene acquisito il registro del controllo sopracitato ("*controllimensilicentenitorioli.zip*", in Allegato).

Nel documento la sigla identificativa riportata nella procedura PAM-TT-O03 *Gestione sostanze pericolose* del serbatoio di oli recuperati risulta erroneamente indicata D401 in luogo di E15 come riportato nell'autorizzazione vigente.

Il Gestore in sede di Attività ispettiva si è impegnato a correggere il refuso presente nella procedura entro 15 giorni.

Il Gestore ha trasmesso, con nota prot. ISPRA n. 29990 del 29/05/2024 (3243 del 29/05/2024), la Revisione 15 della Procedura operativa PAM/TT/O03 – 21 maggio 2024.

➤ **Aree deposito temporaneo rifiuti non pericolosi e pericolosi**

Il GI si è recato presso le aree di deposito temporaneo dei rifiuti non pericolosi E22B e dei rifiuti pericolosi E22A.

Il GI ha preso visione della presenza di cartellonistica all'esterno dei depositi, e all'interno delle suddette aree si è visionata l'apposita cartellonistica indicante le informazioni relative ai rifiuti stoccati.

Tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di deposito di rifiuti vengono inviate all'impianto di trattamento reflui della Centrale tramite caditoie esterne alle suddette aree.

Relativamente all'area dedicata al deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi, il GI ha rilevato che in una parte della parete adiacente all'ingresso lato sinistro è presente una parziale rottura della copertura con ammaloramento a seguito di infiltrazione di acque meteoriche.

Il Gestore ha trasmesso con nota ISPRA prot. N. 40111 del 17/07/2024 con allegati fotografici, gli esiti dell'intervento di ripristino delle parti ammalorate.

Il Gestore si è impegnato a fornire entro 15 giorni per i seguenti EER 170504, 160305*, dopo presa visione delle annotazioni del Registro di carico e scarico e verifica della presenza della vidimazione della Camera di commercio:

- Formulario 1 e 4 copia;
- Analisi di caratterizzazione;
- Registro carico e scarico.

Il Gestore ha trasmesso, con nota prot. ISPRA n. 29990 del 29/05/2024, la seguente documentazione:

- I e IV copia del Formulario d'Identificazione Rifiuti n. RIF0232945/15 del 06.02.2024 inerente all'ultimo scarico di rifiuti codice EER 17.05.04;

Dal FIR 0232945 risulta che per il rifiuto EER 17.05.04 TERRE DA ROCCE E SCAVO sono state avviate e scaricate a destino kg 2360 gestite come R13

- Analisi di caratterizzazione – Rdp n. 20231204-077 del 27.01.2024 – valide per lo scarico di rifiuti di cui al Formulario d'Identificazione Rifiuti n. RIF0232945/15 del 06.02.2024;

Il Rdp trasmesso conferma la caratterizzazione del rifiuto

- Pagine nn. 04 e 09 del Registro cronologico di carico e scarico riportante l'operazione di scarico di cui al Formulario d'Identificazione Rifiuti n. RIF0232945/15 del 06.02.2024 e corrispettiva operazione di carico;

Se ne verifica l'effettiva registrazione nel Registro di C/S

- I e IV copia del Formulario d'Identificazione Rifiuti n. RIF0232943/15 del 06.02.2024 inerente all'ultimo scarico di rifiuti codice EER 16.03.05;

Dal FIR 032943 risulta che per il rifiuto EER 16.03.05* Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose sono state avviate e scaricate a destino kg 360 gestite come D15 caratteristiche di pericolo HP4, HP5, HP14

- Analisi di caratterizzazione – Rdp n. 20240201-001 del 02.02.2024 – valide per lo scarico di rifiuti di cui al Formulario d'Identificazione Rifiuti n. RIF0232943/15 del 06.02.2024;

Il Rdp trasmesso conferma la caratterizzazione del rifiuto

- Pagine nn. 03 e 07 del Registro cronologico di carico e scarico riportante l'operazione di scarico di cui al Formulario d'Identificazione Rifiuti n. RIF0232943/15 del 06.02.2024 e corrispettiva operazione di carico.

Se ne verifica l'effettiva registrazione nel Registro di C/S

Dall'analisi delle documentazioni non risultano evidenze oggettive.

➤ **Punti di scarico finale**

Il GI ha preso visione del punto di scarico SF1 che confluisce in un canale artificiale situato all'esterno del sito produttivo. Al momento del sopralluogo lo scarico non era attivo.

Il punto di scarico SF3 delle acque sanitarie prodotte dal cabinato spogliatoio ditte dedicata ai servizi raccolte in vasca settica (Imhoff) con rete disperdente al suolo.

Il Gestore ha trasmesso, in riscontro alla nota ISPRA prot. n. 68264 del 13/12/2023, la “*Relazione di equivalenza metodiche analitiche matrice acqua*”. Si fornisce riscontro positivo alla relazione di equivalenza trasmessa dal Gestore.

3.1.3 Verifiche sulle prescrizioni sulle emissioni in atmosfera

Nel presente paragrafo vengono espone le attività svolte dal GI in merito alle verifiche sulle prescrizioni SME e in particolare da ARPA Sicilia, in ottemperanza a quanto previsto dalla programmazione 2023.

Quanto riportato comprende sia l'attività in campo svolta durante la vista in loco le cui evidenze sono state riportate nel verbale di ispezione, sia le ulteriori valutazioni e considerazioni che ARPA Sicilia ha trasmesso con nota prot. ISPRA n. 39059 del 12/07/2024 che ha tenuto conto dei riscontri del Gestore alle richieste effettuate nel summenzionato verbale.

➤ **SME: “CERTIFICATI QAL 1”**

Durante il sopralluogo in situ in data 15-16 maggio 2024 (rif. ARPA SICILIA prot. num. 26908/2024), è stato constatato che i “certificati” QAL 1 di cui è in possesso la Società per lo stabilimento in intestazione e relativi alla strumentazione SME installata risultano aggiornati alla versione 2004 della UNI EN 14181.

Condizione n. 9.1 Si richiede di conformare i Certificati di QAL1 alla versione aggiornata della UNI EN 14181:2015, facendo presente che la cogenza dei sistemi SME alla norma UNI EN 14181 è prevista dal comma 17 dell'art. 271 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (Testo Unico Ambientale).

Condizione n. 9.2 Si chiede al Gestore, in relazione alla precedente condizione, di inserire nel SGA, l'attività di aggiornamento nelle procedure di conformità normativa e di gestione del cambiamento e di fornire riscontro entro 60 gg, dall'emissione del presente Rapporto Conclusivo, A tal riguardo si rammenta che il “miglioramento continuo” previsto dall'UNI EN ISO 14001, comporta, tra le azioni da intraprendere, che il Gestore valuti di adottare soluzioni tecnologiche e procedurali in linea con il progresso tecnologico secondo tutte le normative tecniche di settore (UNI EN 14181, ecc.) e dal Testo Unico Ambientale.

➤ **SME: Analisi Manuali di Gestione**

Si prende atto che è in corso l'elaborazione da parte del Gestore, la rev. 4 del Manuale di Gestione SME, come si evince dal verbale di sopralluogo (rif. ARPA SICILIA prot. num. 26908/2024).

Il GI ha proceduto ad una analisi della rev. 3 attualmente in uso, e da quanto emerso chiede al Gestore nell'aggiornamento in corso di considerare quanto segue:

Condizione n. 9.3: Si richiede al Gestore nell'aggiornamento del Manuale di Gestione SME di valutare come inserire/considerare/aggiornare le seguenti tematiche:

- l'armonizzazione dei contenuti del Manuale di Gestione SME con particolare riferimento ai concetti di “dati istantanei” e dato elementare, in riferimento alle LL.GG. ISPRA/SNPA n. 87/2013 (cfr. verbale di sopralluogo);
- l'eliminazione dei refusi attualmente presenti e riferibili alla precedente autorizzazione AIA (ad esempio validazione del dato medio a 48 ore - cfr. verbale di sopralluogo);
- il riferimento tecnico-normativo dell'algoritmo utilizzato dalla Società per la determinazione della portata con metodo stechiometrico e le risultanze degli studi di verifica e di fattibilità di sostituzione dello stesso confrontandolo con le normative vigenti e volontarie introdotte nel frattempo. A tal riguardo, considerando che la conformità alle normative tecniche armonizzate rappresenta l'adozione della regola dell'arte il Gestore valuti la conformità con quello previsto dalla norma UNI EN 16911-1:2013 annex E (cfr. successivo punto C);

- le risultanze della verifica di corrispondenza del sistema SAD alla serie di norme UNI EN 17255, ove allineata alla normativa italiana (vedi successivo punto D);
- l'eliminazione dei refusi attualmente presenti e riferibili alla "mancata" archiviazione di alcuni parametri ausiliari (rif. Tabella pag. 64 del Manuale di Gestione SME rev. 3 – cfr. successivo punto D);
- l'obbligo della l'esecuzione della sottrazione degli intervalli di confidenza di cui all'allegato II della parte V del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii (cfr. successivo punto F);
- le risultanze sulla verifica di idoneità della sezione di prelievo secondo la norma UNI EN 15259 (sezione 6 e relativi sottoparagrafi e sezione 8 e relativi sottoparagrafi) per i punti di emissione dotati di SME, come previsto dal capitolo 9 delle LL.GG. ISPRA SNPA 87/2013 (cfr. successivo punto E);
- in relazione alle criticità evidenziate al successivo punto E) in riferimento alla "table 3" e all' "annex D" della norma UNI EN 15259, sia le modalità di pianificazione delle misurazioni in quota che le procedure di campionamento e di misura presso la piattaforma in quota;

Condizione n. 9.4: Si richiede al Gestore di valutare di allegare al Manuale di Gestione SME, uno schema esemplificativo dell'archivio contenente i:

- dati "elementari" e "medi",
- dati relativi a tutti i parametri "di processo", "ausiliari" e inquinanti",
- i tabulati per la giornata in cui il gruppo TT1 registrerà nel 2024 il maggior numero di ore di marcia, sia nelle condizioni a regime (sopra il minimo tecnico) sia in "transitorio" (qualsiasi condizioni di marcia sotto il minimo tecnico): tali tabulati dovranno essere altresì comprensivi dei dati "ausiliari" <<stimati>> e indicati nella versione rev.3 del manuale di Gestione SME come "non archiviati"(cfr. succ. punto D) e dovranno altresì tener conto della detrazione dell'intervallo di confidenza nelle modalità previste dall'allegato II alla parte V de D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii (cfr. successivo punto F).

➤ **SME: PORTATA FUMI TG1 e TG2**

Tenuto conto che:

- ✓ nel PIC alla prescrizione 17) per i camini a servizio del TG1 e del TG2 viene indicato che la portata deve essere determinata stechiometricamente; il PIC non indica l'algoritmo da applicare;
- ✓ nel PMC alla sezione 3.1.2 per i camini a servizio del TG 1 e del TG2 viene indicato il monitoraggio in continuo della portata con la seguente specificazione "Misura della portata da effettuarsi anche tramite calcolo purché sia dimostrata l'equivalenza rispetto alla norma per la misura diretta come riportato nel Capitolo 10;
- ✓ le norme tecniche di settore riportate al capitolo 10 del PMC per il parametro "portata" sono le parti 1 e 2 della serie UNI EN ISO 16911:2013 (rif. sezione "10.1. Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME);
- ✓ nel PMC viene, inoltre, indicato al capitolo 11 che "È ammesso l'utilizzo di metodi diversi da quelli di riferimento riportati nel presente documento (ad eccezione dei metodi di riferimento per l'assicurazione della qualità dello SME) purché dotati di apposita certificazione di equivalenza secondo la norma UNI EN 14793:2017";
- ✓ l'algoritmo implementato nel software SME è presentato nel MANUALE DI GESTIONE SME ma senza indicare la fonte (sembrerebbe una ripetizione con il superiore punto elenco n. 3 della precedente lettera B – Manuale di Gestione SME).

durante il sopralluogo del 15-16 maggio 2024 (rif. ARPA SICILIA prot. num. 26908/2024) è stato richiesto, di indicare quale sia il riferimento tecnico e/o normativo dell'algoritmo utilizzato per la determinazione della portata con metodo stechiometrico entro 30 giorni dalla data di redazione verbale di sopralluogo.

Con nota via pec del 29 maggio 2024 e acquisita agli atti di ARPA SICILIA al prot. num. 29238/2024, nel rispetto delle tempistiche indicate dal GI, il Gestore ha comunicato che il riferimento tecnico – normativo dell'algoritmo utilizzato per la determinazione della portata con metodo stechiometrico è l'Allegato tecnico del DPR 416/2001.

Il Gestore ha inoltre specificato che lo stesso si basa su utilizzo di formule basate sulla composizione percentuale in peso dei singoli elementi componenti il combustibile utilizzato.

Nei casi di conformità dei punti di Emissione ai requisiti della norma UNI EN 15259, la norma tecnica di settore UNI EN 16911-1 indica la possibilità di determinare la portata fumi utilizzando i metodi previsti dalla norma UNI EN 16911-1, tra cui vi è il metodo alternativo a base stechiometrica descritto nell'annesso E della norma UNI EN 16911-1. Il PMC si ritiene pertanto allineato a quanto previsto dalla norma tecnica di settore UNI EN 16911-1.

Condizione n. 9.5: Il Gestore proceda ad una verifica dell'algoritmo attualmente utilizzato che non risulterebbe allineato alla norma UNI EN 16911-1 annex E, e ne comunichi gli esiti entro il prossimo 30.11.2024. Valuti inoltre di effettuare la verifica anche attraverso un confronto tra i valori della portata media "elementare" calcolati con l'algoritmo ex DPR n. 416/2001 e quelli ottenuti secondo la metodologia prevista dalla norma UNI EN 16911-1 annex E, in riferimento all'annualità 2023 per lo SME installato presso il Gruppo TT1. In base agli esiti degli approfondimenti richiesti (conformità punti di Emissione TT1 e TT2 ad alla norma UNI EN 15259 - cfr. successivo punto E - corrispondenza algoritmo "Allegato tecnico DPR 416/2001" con algoritmo "UNI EN 16911-1 annex E"), il Gestore dovrà fornire con il prossimo rapporto Annuale uno studio di fattibilità per valutare l'affidabilità dell'algoritmo in uso o di procedere alla sostituzione di quello attualmente utilizzato con quello UNI EN 16911-1 annex E, indicandone le tempistiche di realizzazione.

Condizione n. 9.6: Il Gestore fornisca una relazione in cui valuti se procedere o meno a verificare la possibilità di acquisire per il metodo stechiometrico attualmente utilizzato la certificazione di equivalenza secondo la norma UNI EN 14793:2017 e ne giustifichi la scelta adottata.

➤ **SME: Sistema Archiviazione Dati**

Nel Manuale di Gestione SME viene riportato che, in accordo al PMC, i valori elementari prodotti dai sistemi esistenti vengono registrati sul sistema di memoria esterna NAS che conserva i dati nel rispetto dei tempi stabiliti nel PMC.

Nel Manuale di Gestione SME viene indicato che il formato degli archivi dei dati Istantanei e Orari è configurato secondo le regole del "DDS 4343" della Regione Lombardia, previsto dalla Linee guida ISPRA SNPA 87/2013.

Si è preso atto durante il sopralluogo in situ del 15-16 maggio 2024 (rif. ARPA SICILIA prot. num. 26908/2024) che su richiesta del GI, il Gestore si è reso disponibile ad eseguire le seguenti verifiche in merito all'archiviazione dei dati:

- corrispondenza del sistema SAD alla serie di norme UNI EN 17255 ove allineata con la normativa italiana e che il Gestore si è impegnato a produrre entro 6 mesi dalla data di redazione del verbale di sopralluogo (cfr. verbale di sopralluogo);
- corrispondenza del formato dei dati alle regole del tracciato record "4343", di cui all'allegato 1, paragrafo C del Decreto Regionale della Regione Lombardia n. 4343 del 27/04/2010, Così come indicato nelle LL.GG. SNPA ISPRA 87/2013.
- l'effettiva archiviazione dei dati relativi ai parametri ausiliari indicati al momento come "non archiviati" nella tabella riportata a pag. 64 del Manuale di Gestione rev. 3.

Durante il Sopralluogo del 15-16 maggio (rif. ARPA SICILIA prot. num. 26908/2024) è stato inoltre richiesto al Gestore di produrre un tabulato con le condizioni di marcia degli ultimi 5 anni per entrambi i gruppi.

Entro le tempistiche indicate dal Gruppo Ispettivo, il Gestore con comunicazione via PEC del 29 Maggio 2024, acquisita agli atti di ARPA SICILIA al num. Prot. 29238/2024, ha riferito di aver verificato che il software SME è conforme al sistema "4343" e ha fornito il tabulato con le condizioni di marcia degli ultimi 5 anni per entrambi i gruppi.

In ottemperanza a quanto indicato nel verbale di sopralluogo in relazione alle verifiche sull'archivio dei dati SME (cfr. pag. "12 di 14" del suddetto verbale di sopralluogo), con comunicazione prot. ARPA SICILIA 31793/2024, è stato richiesto al Gestore di fornire:

- A. I dati elementari e medi orari per la giornata del 13.04.2020 per il gruppo TT1
- B. I dati elementari e medi orari per la giornata del 13.04.2020 per il gruppo TT2
- C. I dati elementari e medi orari per la giornata del 23.08.2023 per il gruppo TT1

in formato PDF, in formato editabile e nel formato "4343" (LL. GG. ISPRA SNPA 87/2013) entro 10 giorni dalla data di ricezione della superiore comunicazione.

Il GI ha richiesto che i dati da trasmettere a cura del Gestore dovessero essere comprensivi di tutti i parametri inquinanti, ausiliari e di processo necessari alla normalizzazione, taratura QAL2 e validazione.

Il GI ha richiesto che i parametri ausiliari dovessero essere comprensivi di quelli indicati come "non archiviati" nella tabella riportata a pag. 64 del Manuale di Gestione SME rev. 3 (cfr. pag. "10 di 14" del verbale di sopralluogo); qualora il Gestore verifichi l'effettiva assenza di archiviazione di tali parametri dovrà riscontrare tale evidenza.

Entro le tempistiche indicate dal Gruppo Ispettivo, con documentazione inviata con PEC del 21 giugno 2024 e registrata agli atti di ARPA SICILIA al prot. num. 34252/2024, il Gestore ha inviato nei formati "pdf", "editabile" e "4343":

- A. I dati elementari (frequenza di acquisizione 5sec) e medi orari per la giornata del 13.04.2020 per il gruppo TT1;
- B. I dati elementari (frequenza di acquisizione 5 sec) e medi orari per la giornata del 13.04.2020 per il gruppo TT2;
- C. I dati elementari (frequenza di acquisizione 5 sec) e medi orari per la giornata del 23.08.2023 per il gruppo TT1.

Inoltre, sono stati trasmessi i dati "orari" <<stimati>>, con separati documenti elettronici rispetto ai precedenti dei parametri "ausiliari" indicati nella tabella a pag. 64 del Manuale di Gestione SME rev. 3 come "non archiviati":

- Portata Secca Stechiometrica;
- Concentrazione di Ossigeno di riferimento;
- Concentrazione di Ossigeno "stimata";
- Concentrazione di H2O.

Condizione n. 9.7: In riferimento all'archiviazione dei parametri "ausiliari" indicati come <<non archiviati>> nella tabella a pag. 64 del Manuale di Gestione SME rev.3, si ritiene che il Gestore, con la prossima revisione, dovrà eliminare il refuso attualmente presente sulla "mancata" archiviazione dei dati (vedi precedente punto B). Nei "tabulati" dell'archivio valuti l'implementazione anche con i dati ausiliari "stimati" ed indicati come "non archiviati" nella versione rev. 3 del Manuale di Gestione SME. Pertanto, il Gestore dovrà allegare alla prossima revisione del Manuale di Gestione SME (vedi precedente punto B), a titolo esemplificativo dell'archivio dei dati "elementari" e "medi", relativi ai parametri "di processo", "ausiliari" e inquinanti", i

tabulati per la giornata in cui il gruppo TT1 registrerà nel 2024 il maggior numero di ore di marcia, sia nelle condizioni a regime (sopra il minimo tecnico) sia in “transitorio” (qualsiasi condizioni di marcia sotto il minimo tecnico): tali tabulati dovranno essere comprensivi dei dati ausiliari “stimati” indicati nella versione rev. 3 del Manuale di Gestione come “non archiviati”. Inoltre, il Gestore, dovrà altresì tener conto della detrazione dell’intervallo di confidenza secondo le modalità previste dall’allegato II alla parte V del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii (cfr. successivo punto F).

➤ **SME: Rappresentatività delle sezioni di prelievo gruppi TT1 e TT2**

L’idoneità delle sezioni di misura ai requisiti della norma UNI EN 15259 è disposta al punto 3.5 dell’allegato VI alla parte V del Testo Unico Ambientale.

Durante il sopralluogo in situ in data 15-16 maggio, sono state acquisite le verifiche di rappresentatività delle sezioni di prelievo in riferimento alle norme UNI EN 15259/2008 eseguite nel 2009 da parte di un laboratorio di Analisi incaricato per entrambi i gruppi TT1 e TT2.

In riscontro alle richieste effettuate durante il sopralluogo il Gestore ha trasmesso la documentazione analoga e relativa ai test eseguiti nel 2013 per entrambi i gruppi TT1 e TT2, in proprio possesso come indicato nel Manuale di Gestione SME.

Nel Manuale di Gestione SME viene indicato che le verifiche di idoneità delle sezioni di prelievo sono state eseguite dal laboratorio di analisi incaricato, seguendo le indicazioni della norma UNI EN 15259/2008.

Dalla lettura del Manuale di Gestione SME, dei report relativi ai test di rappresentatività della sezione e dall’ultimo report AST disponibile per il gruppo TT1, in relazione:

- all’area della sezione interna (6 x 6 m²) del condotto ad asse orizzontale, visto anche lo spessore dell’intercapedine tra parete interna ed esterna (1,5 m circa);
- alle sezioni di misura individuate dalle prese di campionamento libere e dalle prese occupate dalla strumentazione SME e dalla strumentazione per i parametri ausiliari (cfr. anche pagg. 7-8 di 14 del Verbale di sopralluogo),

sono emerse criticità rispetto a quanto previsto dalla norma UNI EN 15259 per i condotti a sezione rettangolare derivanti da un numero di punti di campionamento minore del minimo indicato (riferimento Table 3) e una suddivisione atipica della sezione in aree elementari (riferimento Table 3 e Annex D).

I test sopraindicati sono relativi alle verifiche di omogeneità delle concentrazioni di NO_x in riferito al Capitolo 8 norma UNI EN 15259 dei punti di Emissione relativi ai gruppi TT1 e TT2.

Durante il sopralluogo è stato richiesto al gestore di produrre una relazione sull’idoneità alla norma UNI EN 15259, con particolare riferimento alla sezione 6 e relativi sottoparagrafi e alla sezione 8 e relativi sottoparagrafi dei punti di prelievo dei campioni delle emissioni in atmosfera (per le verifiche e campionamenti in continuo e discontinuo) su tutti i punti di emissione autorizzati e sottoposti a VLE, indicando il termine di 15 giorni dalla data di redazione del relativo verbale di sopralluogo al Gestore come tempistica entro cui comunicare la data entro cui potrà fornire tale relazione.

Entro le tempistiche richieste, il Gestore ha comunicato con PEC del 29 Maggio 2024 (rif. Prot. ARPA SICILIA 29238/2024) che potrà far pervenire la relazione sulla conformità alla UNI EN 15259 entro il prossimo 30.11.2024. Si rimane quindi in attesa della relazione con le relative risultanze che il Gestore si è impegnato a presentare entro il prossimo 30.11.2024.

Condizione n. 9.8: Alla luce delle verifiche esperite si richiede al Gestore che nella revisione del Manuale di Gestione SME (cfr. punto B), in riferimento al capitolo 9) delle LL.GG. SNPA ISPRA 87/2013, venga introdotta una sezione che illustri:

- **le risultanze sull'idoneità della sezione secondo la norma UNI EN 15259 (sezione 6 e relativi sottoparagrafi e sezione 8 e relativi sottoparagrafi) per i punti di emissione dotati di SME;**
 - **in relazione alle criticità sopra evidenziate, in riferimento ai contenuti della "table 3" e dell' "annex D" della norma UNI EN 15259, sia le modalità di pianificazione delle misurazioni in quota sia le procedure di campionamento e di misura presso la piattaforma in quota.**
- **SME: Sottrazione degli intervalli di confidenza in riferimento all'allegato II della parte V del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**

Il Manuale di Gestione SME non indica tra le azioni compiute dal software di elaborazione dati SME tale operazione.

Durante il sopralluogo (cfr. verbale prot. n. 26908/2024) il Gestore ha dichiarato che può essere impostata sul software tale detrazione per gli inquinanti di cui all'allegato II parte 2, sezione 8 punti 4 e 5 alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e, cioè, i parametri NOx e CO per il calcolo dei valori medi orari e conseguenti elaborazioni temporali successive. Il Gestore dichiara che per i parametri O2 e H2O tale opzione non è ammessa, poiché non sono previsti VLE.

Condizione n. 9.9: Il criterio della sottrazione degli intervalli di confidenza, va applicato in quanto il Testo Unico Ambientale lo prescrive (art. 271 comma 17) come obbligo e non come scelta opzionale lasciata al Gestore. Pertanto, il Gestore dovrà attivare entro i tempi tecnici necessari alla modifica, che dovranno essere comunicati entro 15 gg dall'emissione del presente Rapporto conclusivo, l'esecuzione della sottrazione degli intervalli di confidenza secondo le modalità previste all'allegato II della parte V del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

➤ **Transitori - "Avviamento abortito" ed "Arresto abortito"**

Si vuole sottolineare la valenza dei "transitori" ai fini ambientali: anche se i "transitori" non concorrono al superamento dei limiti emissivi, essi risultano ai fini della fornitura energetica rilevanti e quindi vi è necessità di monitorarli. Si ritiene quindi nel PMC siano state previste in modo opportuno le prescrizioni di cui alla sezione "3.2. Monitoraggi dei transitori degli impianti di combustione" (cfr. pagg. 25 e 26 di 97 del PMC).

Nella sezione "2) CONDIZIONI OPERATIVE" del Manuale di Gestione SME sono indicati i seguenti stati di funzionamento dell'impianto produttivo con la specificazione che trattasi di tutte le modalità in cui i gruppi possono funzionare:

- Normale funzionamento (flag 30) - Corrisponde alla condizione d'impianto in cui la potenza generata supera il Carico Minimo Tecnico;
- Avviamento (flag 31) - Corrisponde alla condizione in cui l'impianto è messo in servizio fino al superamento del minimo tecnico;
- Arresto (flag 32) - Corrisponde alla condizione in cui l'impianto, per varie cause, è fermato ed inizia al di sotto del minimo tecnico;
- Fuori Servizio (flag 34) - Corrisponde alla condizione in cui l'impianto è fuori servizio.

Nella sezione "2) Condizioni Operative" del Manuale di Gestione SME, il Gestore indica che il carico corrispondente al minimo tecnico è pari a 68 MW per entrambi i gruppi TT1 e TT2.

Si precisa che nel manuale di Gestione SME, quindi, non sono previsti gli stati di "avviamento abortito" e di "arresto abortito".

Nel rapporto annuale di esercizio relativo all'annualità 2023 è allegato il documento "allegato 5 – Emissioni/transitori" nel quale vengono indicati gli stati impianto "avviamento abortito" ed "arresto abortito", con tempi in alcuni casi oltre quelli "standard" indicati nel Manuale di Gestione SME.

Nel rapporto annuale di esercizio relativo all'annualità 2023, a pag. 9 il Gestore presenta la tabella nella quale sono elencati gli "avviamenti" per i quali è stata registrata una durata superiore a quella definita "standard" (25 min) con la relativa motivazione del superamento in riferimento al paragrafo 3.2, punto 2 del PMC.

Si fa presente che gli avviamenti riportati in tale tabella sono quelli che hanno permesso che l'impianto raggiungesse le condizioni di marcia a "regime".

Durante il sopralluogo in situ il Gestore ha indicato che vanno giustificati, secondo quanto previsto dal PMC, solo i superamenti degli avviamenti rispetto a quelli definiti standard (rif. Pag. 26 del PMC) e ha chiarito che la condizione di "avviamento abortito" si verifica in occasione di un avviamento che non raggiunge un carico tale da superare il minimo tecnico e che la condizione di "arresto abortito" è relativa a eventi che si manifestano in condizioni che prevedono una discesa del carico sotto il minimo tecnico senza arrivare alle condizioni di fermo.

Durante il sopralluogo è stato richiesto al gestore di specificare il Carico di processo (potenza elettrica erogata) durante il 2023 secondo tutte le condizioni di marcia registrate, ivi incluse le condizioni di "avviamento", "arresto", "avviamento abortito" e "arresto abortito".

Secondo le tempistiche indicate dal GI il Gestore ha fornito con la documentazione registrata al prot. ARPA SICILIA al num. 29238/2024 quanto richiesto (allegato 04.01).

Nei tabulati forniti (allegato 04.01 prot. ARPA SICILIA 29238/2024) il Gestore ha indicato le seguenti definizioni:

1. Avviamento abortito: fase che inizia con l'accensione del primo bruciatore in turbina e si conclude con lo spegnimento dell'ultimo bruciatore in turbina, senza raggiungere il minimo tecnico.
2. Arresto abortito: fase che inizia con la discesa al di sotto del minimo tecnico e termina con il ritorno al di sopra del minimo tecnico.

Ad esempio, è emerso che per l'anno 2023 per il gruppo TT1:

- a) durata funzionamento TT1: 15823 min;
- b) Durata funzionamento TT1 -condizioni a regime: 12540 min che corrisponde al 79,25% di (a);
- c) Durata funzionamento TT1 -totali "transitori": 3283 min che corrisponde al 20,75% di (a);
- d) Durata funzionamento TT1 - transitori "abortiti": 1387 min che corrisponde al 8,77% di (a);
- e) Durata funzionamento TT1 - transitori "non abortiti": 1896 min che corrisponde al 11,98% di (a).
- f) Durata funzionamento TT1 – Avviamento "abortito" : 1173 min che corrisponde al 7,41% di (a).
- g) Durata funzionamento TT1 – Arresto "abortito" : 214 min;
- h) Durata funzionamento TT1 –Avviamento: 1073 min che corrisponde al 6,78% di (a);
- i) Durata funzionamento TT1 – Arresto: 823 min.

Per quanto sopra, si ritiene che le percentuali di durata dei "transitori abortiti" e degli avviamenti "abortiti" sul totale di ore di funzionamento del gruppo TT1 nel 2023 non siano trascurabili rispetto a quelle dei corrispettivi stati "non abortiti".

Condizione 9.10: Poiché ai fini della gestione dei sistemi SME nel relativo manuale gli stati "transitori" riconosciuti sono solamente quelli di "avviamento" e "arresto", che, in base alle definizioni ivi riportate, ricomprendono, sia i corrispettivi "abortiti" che i corrispettivi "non abortiti", si ritiene necessario che a partire dal prossimo rapporto annuale di esercizio, che il Gestore implementi la tabella di cui alla sezione 3.2 punto 2 del PMC anche con gli "avviamenti abortiti" con durata superiore ai tempi "standard".

- **Emissioni Convogliate: Punti di Emissioni EIA 4 ed EIA 5 - Caldaie Ausiliarie A e B per il riscaldamento del Gas Metano**

Per quanto riguarda le due caldaie ausiliare per il riscaldamento del metano, con funzionamento discontinuo, la prescrizione 19) del PIC indica un monitoraggio semestrale per gli inquinanti.

Nel PMC viene prescritto per entrambi i punti di emissione delle caldaie il monitoraggio in continuo della portata. Nel PMC viene, altresì, riportato al capitolo 11 che “È ammesso l’utilizzo di metodi diversi da quelli di riferimento riportati nel presente documento (ad eccezione dei metodi di riferimento per l’assicurazione della qualità dello SME) purché dotati di apposita certificazione di equivalenza secondo la norma UNI EN 14793:2017”.

Nel PMC al capitolo “11.2. Emissioni in atmosfera” in riferimento alle analisi delle emissioni in atmosfera, nella tabella tra i metodi analitici riconosciuti a livello europeo come metodi di riferimento per i parametri soggetti a controllo sono indicate per la portata/velocità le parti “1” e “2” della norma UNI EN 16911.

Si precisa che il Gestore non ha fatto alcuna osservazione in merito a tale prescrizione durante la verifica della piena attuazione del PMC (cfr. verbale di analisi documentale).

Durante il sopralluogo in situ del 15-16 maggio 2024, il Gestore ha fatto presente che la frequenza del monitoraggio previsto è discontinuo e che l’obbligo di tale misurazione in continuo non è indicata nel PIC.

Con comunicazione registrata agli atti di ARPA SICILIA con il prot. Num. 32879/2024, il Gestore, al fine di integrare e completare quanto dichiarato in sede di sopralluogo in merito alla richiesta del GI inerente alla misurazione della portata per i punti di emissione denominati EIA4 ed EIA5, ha precisato, che a seguito di lettura delle prescrizioni previste dal PIC e dal PMC, di aver interpretato che la modalità “in continuo” del monitoraggio della portata dei fumi fosse da intendersi nel seguente modo:

- misura della portata, unitamente ai parametri NOx e CO, nell’ambito dei monitoraggi in discontinuo previsti con frequenza semestrale;
- misura in continuo del flusso di metano durante tutti i periodi di funzionamento delle caldaie, così come prescritto dalla prescrizione n. 19 del PIC paragrafo 9.6 “Emissioni in atmosfera di tipo convogliato”.

Il Gestore ha fatto presente, a suo parere, che la propria interpretazione trova corrispondenza anche con riferimento alle modalità di misura della portata volumetrica dell’effluente gassoso per i camini principali, per i quali, nonostante sia stato imposto un monitoraggio in continuo tramite SME, non viene prescritto alcun obbligo di misura in continuo per tale parametro, acconsentendo al Gestore la possibilità di poterlo calcolare mediante calcolo stechiometrico (rif. Prescrizione n. 17 del PIC e nota a piè di pagina n. 3 del PMC).

Il Gestore ha precisato, quindi, che come già evidenziato nell’ambito del report annuale di esercizio anno 2023, la portata dei camini dei punti di emissioni denominati EIA4 ed EIA5, così come previsto anche per i camini principali, viene calcolata mediante calcolo stechiometrico sulla base della qualità e quantità del gas naturale consumato (rif. Allegato tecnico del DPR 416/2001).

Le “CONDIZIONI GENERALI DEL PMC” prevedono al punto 3 che il gestore dovrà predisporre l’accesso in sicurezza ai punti di campionamento e monitoraggio tra quelli dei punti di campionamento delle emissioni in atmosfera.

La sezione 6.2.3 della norma UNI EN 15259 è dedicata agli spazi di lavoro dedicati alle operazioni di campionamento delle emissioni in atmosfera.

Durante il sopralluogo il GI ha preso visione di ognuno di essi e si è constatato che essi hanno un diametro esterno di circa 0,8 m e su di essi sono presenti N.2 bocchelli liberi posizionati ad altezza pari a circa 2,5 m e 2,3 m dal piano di Calpestio e che non sono presenti piattaforme di lavoro per il campionamento. Su richiesta del GI il personale EP Produzione ha riferito che i campionamenti presso i camini EIA4 ed EIA5 avvengono con l’ausilio di una scala a pioli di proprietà del Laboratorio di Analisi incaricato.

Durante il sopralluogo è stato richiesto al Gestore di produrre una relazione alla conformità alle normative vigenti e se ha eventualmente valutato la conformità alla normativa tecnica volontaria (che rappresenta normativamente la certificazione di aver operato conformemente alla regola dell'arte, concetto presente in tutte le leggi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro). A tal proposito a titolo esemplificativo si segnala la norma UNI EN 15259, con particolare riferimento alla sezione 6 e relativi sottoparagrafi e alla sezione 8 e relativi sottoparagrafi dei punti di prelievo dei campioni delle emissioni in atmosfera (continui e discontinui) su tutti i punti di emissione autorizzati (vedi punto E) e il Gestore ha comunicato successivamente quale data di consegna il prossimo 30.11.2024.

Il Gestore valuti di eseguire anche una verifica sul fatto che l'algoritmo attualmente utilizzato non sia effettivamente coincidente con quello descritto all'annesso E della norma UNI EN 16911-1 e ne comunichi gli esiti entro il prossimo 30.11.2024.

In base agli approfondimenti richiesti (conformità punto di Emissioni EIA4 ed EIA5 ad alla norma UNI EN 15259, corrispondenza algoritmo "Allegato tecnico DPR 416/2001" con algoritmo UNI EN 16911-1 annex E) il Gestore dovrà fornire con il prossimo rapporto Annuale uno studio di fattibilità di sostituzione dell'algoritmo attualmente utilizzato con quello UNI EN 16911-1 annex E, indicandone le tempistiche. Quale azione da intraprendere, valuti il Gestore se procedere a verificare la possibilità di acquisire per il metodo stechiometrico attualmente utilizzato la certificazione di equivalenza secondo la norma UNI EN 14793:2017.

Condizione n. 10.1: Il Gestore preveda ad una verifica della conformità normativa riguardo l'accesso in sicurezza per le verifiche ai punti di Emissione secondari relativi alle caldaie ausiliarie A e B

Condizione n. 10.2: In relazione ai punti di Emissione secondari relativi alle caldaie ausiliarie A e B il Gestore fornisca una relazione sull'affidabilità e conformità normativa dell'algoritmo attualmente in uso nel monitoraggio delle emissioni

3.1.4 Verifiche sulle acque sotterranee

Come comunicato in occasione del sopralluogo del 15 e 16 maggio 2024, personale di ARPA Sicilia ha effettuato in data 27 maggio 2024, il campionamento delle acque sotterranee dai 3 piezometri presenti nello stabilimento in concomitanza col monitoraggio annuale del Gestore, previsto dal PMC vigente, di cui alla comunicazione prot. ISPRA n 27970 del 20/05/2024. Le attività di campionamento sono descritte nell'allegato "Verbale di acquisizione campioni" trasmesso da ARPA Sicilia con Prot. ISPRA n. 35126 del 24/06/2024.

Gi esiti delle analisi analitiche effettuate dai laboratori dell'agenzia sono riportati nei rapporti di prova N. 202403484.01, 202403485.01 e 202403486.01, trasmessi con nota Prot. ISPRA n. 41663 del 24/07/2024. Dall'analisi dei Rapporti di Prova si evidenzia il superamento del parametro manganese nel piezometro P3 (valore riscontrato 163 µg/L, CSC = 50 µg/L), mentre il valore degli idrocarburi totali per tutti e tre i piezometri, è inferiore alla CSC di cui alla tabella 2 allegato 5 Parte IV del D.Lgs. 152/2006, pari a 350 µg/L.

Il Gestore con nota prot. ISPRA n. 3249 del 26/06/2024, ha comunicato i superamenti riscontrati a seguito delle attività analitiche espletate in data 27 maggio 2024 relativi ai parametri ferro (valore riscontrato 807 µg/L, CSC = 200 µg/L) e manganese (valore riscontrato 111 µg/L, CSC = 50 µg/L), rispettivamente sui piezometri PZ1 e PZ3. Nella suddetta nota il Gestore dichiara inoltre di: "... confermare la non pertinenza e la non interferenza dei processi produttivi della Centrale con il monitorato fenomeno di contaminazione della falda...".

L'importo delle attività di cui al campionamento e analisi delle acque sotterranee verrà comunicato con apposita nota emessa dall'Agenzia.

3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere

Per effetto dell'attività di controllo sono state individuate condizioni per il Gestore, indicate nei verbali di cui sopra o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare:

Condizione n. 1: il Gestore dovrà inviare, entro 30 giorni dalla emissione del Rapporto Conclusivo, ulteriori informazioni relative alla condizione n. 2 del Rapporto conclusivo ISPRA trasmesso con prot. n. 5606 del 07/02/2022, comprensivo di un cronoprogramma delle attività da effettuare.

Condizione n. 2: il Gestore dovrà trasmettere, entro 30 giorni dalla ricezione del presente Rapporto conclusivo, un documento relativo ad un'ulteriore campagna di monitoraggio delle emissioni fugitive.

Condizione n. 3: Il Gestore dovrà trasmettere, entro 30 giorni dalla ricezione del presente Rapporto conclusivo, in ottemperanza alla prescrizione n. 25 di cui al DM 93/2023, il registro delle attività di manutenzione effettuate sulle fosse Imhoff relative all'anno 2023 degli scarichi idrici SF2 e SF3.

Condizione n. 4: il Gestore dovrà trasmettere, entro 30 giorni dalla ricezione del presente Rapporto conclusivo, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, lo stato di giacenza dei depositi, sia come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi sia in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi su base mensile.

Condizione n. 5: Si richiede al Gestore di aggiornare il documento trasmesso "DM95/2019 - Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentare la Relazione di Riferimento" di cui al prot. ISPRA n. 32995 del 15/06/2023", in considerazione del fatto che la posizione del deposito oli può essere rilevante nel censimento delle possibili sorgenti di contaminazione del suolo.

Condizione n. 6: Il Gestore dovrà fornire, entro 60 giorni dalla ricezione del presente Rapporto conclusivo, riscontro rispetto alla programmazione/esito della ispezione sulla Vasca ITAR e sia sulla trasmissione del Piano e programma di ispezione condotte fognarie", corredato da eventuali esiti nel frattempo ottenuti.

Condizione n. 7: Si richiede al Gestore di trasmettere, entro 60 giorni dalla ricezione del presente Rapporto conclusivo, la procedura da SGA che gestisce la fase di disoleazione in modo da assicurarne sempre la piena funzionalità dell'impianto e di valutare un eventuale aggiornamento che contempli la fattispecie rilevata in visita in loco.

Condizione n. 8: Si richiede al Gestore di trasmettere le comunicazioni sulla gestione dello scavo relativo all'intervento di rimozione del serbatoio di gasolio interrato D101 (denominato anche E9), e di mettere in atto, nelle more delle attività di ritombamento, dei presidi/protezioni dagli agenti atmosferici fino all'avvenuta conclusione del procedimento in atto sul sito.

Condizione n. 9.1-10. SME: il Gestore deve fornire la revisione aggiornata del manuale SME, alla luce di quanto emerso in sede di verifica ispettiva entro 90 gg dall'emissione del presente Rapporto conclusivo. L'aggiornamento dovrà tenere conto delle indicazioni del GI riportate nel precedente paragrafo, relativamente a:

1. Certificati di QAL1 da aggiornare alla UNI EN 14181:2015
2. Aggiornamento del SGA relativamente alle procedure di conformità normativa e di gestione del cambiamento in relazione all'aggiornamento dei Certificati di QAL1
3. Analisi Manuali di Gestione: punti da considerare nell'aggiornamento Manuali SME
4. Analisi Manuali di Gestione: punti da inserire in allegato al manuale SME
5. PORTATA FUMI TG1 e TG2 verifica algoritmo

6. PORTATA FUMI TG1 e TG2 verifica se procedere a certificazione metodo
7. Sistema Archiviazione Dati
8. Rappresentatività delle sezioni di prelievo gruppi TT1 e TT2
9. Sottrazione intervalli di confidenza
10. Transitori Abortiti e non abortiti

Condizione n. 10.1-2 Il Gestore preveda riguardo ai punti di Emissione secondari relativi alle caldaie ausiliarie A e B:

1. ad una verifica della conformità normativa relativamente all'accesso in sicurezza per le attività ispettive
2. fornisca una relazione sull'affidabilità e conformità normativa dell'algorithmo attualmente in uso nel monitoraggio delle emissioni

Tali condizioni vengono comunicate al Gestore contestualmente alla trasmissione del presente rapporto.

Per effetto dell'attività di controllo non sono state accertate, alla data del presente Rapporto, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Sulla base delle sopra citate circostanze non sono previsti ulteriori accertamenti.

Date attività di controllo	Dal 27 marzo 2024 al 27 maggio 2024
Data visita in loco	15, 16 e 27 maggio 2024
Data chiusura attività controllo	27 maggio 2024
Campionamenti	SI
Superamento eventuali diffide precedenti	Non sono presenti diffide precedenti
Violazioni amministrative	NO alla data di emissione del presente Rapporto
Violazioni penali	NO alla data di emissione del presente Rapporto
Accertamento violazioni e proposta di diffida	NO alla data di emissione del presente Rapporto
Condizioni per il gestore	SI in numero di 10

4 Allegati

- Prot. ISPRA n. 41663 del 24/07/2024 - Esiti delle analisi sui campioni di acqua sotterranea trasmessi da ARPA Sicilia;
- Prot. ISPRA n. 390589 del 12/07/2024 - Contributo al Rapporto Conclusivo nell'ambito delle prescrizioni SME fornito da ARPA Sicilia per il Rapporto Conclusivo.